



Non solo ciabatte e occhiali da sole: auch im Sommer ist was los!"

Editoriale - Leitartikel

Care lettrici, liebe Leser,

in questo numero parleremo di una delle tematiche più importanti per il nostro futuro, quella della mobilità, partendo da quella pubblica nella nostra provincia, raccontandovi l'incontro di presentazione del progetto "Metrobus" al quale abbiamo assistito, per poi passare alla mobilità condivisa, con il car pooling, pratica dai molteplici benefici.

Poi ci sposteremo al di fuori dei nostri confini, cercheremo di capire come è iniziata la protesta che sta avendo luogo in Turchia e che coinvolge soprattutto le generazioni più giovani. Nelle strade dove si svolgono proteste pacifiche si trovava anche un ragazzo italiano che abbiamo conosciuto al festival "Enjoy - Enterprising Youth Journalism", dove lo scorso 25 maggio abbiamo presentato ZeroQuattroSiebenOans: si chiama Mattia Cacciatori ed è un giovane fotografo free-lance veronese. È stato arrestato agli inizi di luglio perché ritenuto coinvolto nelle proteste, ma fortunatamente la sua vicenda si è conclusa nel migliore dei modi ed è stato rilasciato dopo alcuni giorni.

Wir möchten euch dann über die Möglichkeiten der direkten Demokratie berichten und euch über die laufenden lokalen und nationalen Initiativen aufklären, damit auch unsere jüngsten Leser diesen gut folgen und mitreden können und dann abstimmen gehen. Besonders wichtig ist das Landesreferendum über die direkte Demokratie, das entscheiden soll, ob das von der SVP im Alleingang verabschiedete Gesetz in Kraft treten soll oder nicht.

Für unseren Musikeil präsentieren wir euch ein Interview Tiziana Battisti von der populären bozner Homeless Band!

Aber dulcis ad initium dieses Mal: Ganz am Beginn von ZeroQuattroSiebenOans bringen wir euch einen Artikel aus der Zeitung der Universitätsstudenten von Gorizia/Görz, die auch über ihre Grenzregion Italien-Slowenien berichten und Texte in slowenischer Sprache veröffentlichen. Con grande piacere abbiamo intrapreso una proficua collaborazione scambiandoci esperienze e vedute. In questo senso vi proponiamo un articolo molto interessante sulla comunità italiana e slovena a Gorizia/Nova Gorica e di come l'università può aiutare a superare i confini mentali.

Viel Spaß beim Lesen! Buona lettura!

In questo numero in dieser Ausgabe

- 02 Gorizia, Nova Gorica e l'Università Europea
- 03 Metrobus, eppes gscheids?
- 05 Turchia, nuvole di gas in dieci giorni
- 07 Serve un passaggio? Car pooling... E vai!
- 08 Calendario del cittadino attivo
Kalender des politisch mitgestaltenden Bürgers
- 10 Intervista musicale:
Tiziana Battisti
- 12 Perché noi giovani diciamo no all'abbattimento delle pascoli

Herausgeber/Editore

Movimento Giovani Bolzanini
Bewegung der jungen Bozner

Chefredakteur/Caporedattore

Matthias Cologne

Redaktion/Redazione

Marco Moretti, Tommaso Marangoni,
Carla Thuile, Viktoria Cologne

Art director

Gianpaolo Giangrande,
Michele Lonardi

An dieser Ausgabe mitgearbeitet haben/Hanno collaborato a questo numero

Giovanni Collot, Edoardo Giuriato,
Alex Indra, Giordano Ambrosi,
Thomas Ducato

Manda un'email a 0471@giovanibolzanini.org
per ricevere 0471 - Zero Quattro Sieben Oans
direttamente nella tua casella di posta elettronica
oppure [iscriviti alla nostra newsletter](#)

Schicke eine E-mail an 0471@giovanibolzanini.org um
0471 - Zero Quattro Sieben Oans direkt in deiner
Mailbox zugeschickt zu bekommen
oder [registriere dich bei unserer Newsletter](#)

Gorizia, Nova Gorica e l'Università Europea

Come l'Università può aiutare a superare i confini mentali

di Giovanni Collot, Direttore Responsabile di Sconfinare



Igor Devetak, giornalista del Primorski Dnevnik, quotidiano della minoranza slovena del Friuli Venezia Giulia, racconta spesso un aneddoto: in una scuola di Nova Gorica, una decina di anni fa, il maestro chiese ai propri alunni quale fosse il castello più vicino a loro. Senza esitazione, i ragazzi nominarono il castello di Kromberk, vicino a Nova Gorica. «E il secondo più vicino?» chiese ancora l'insegnante. «Quello di Ljubljana!» risposero sicuri i ragazzi. Allora, il professore indicò fuori dalla finestra il castello di Gorizia, che si stagliava ben visibile a pochi chilometri da quella scuola. Questo aneddoto rappresenta molto bene il significato del confine che ha separato le due realtà, la vecchia Gorizia e la nuova, in Slovenia. Un confine non solo fisico, ma anche e soprattutto psicologico, talmente forte che impedisce di vedere quello che esiste dall'altra parte. Anche quando il confine fisico è caduto. Le due realtà rimangono separate, contigue ma sconosciute l'una all'altra. In questo insieme di confine mentale e prove di superamento dello stesso, può l'Università avere un ruolo? Rodolfo Ziberna, ex Presidente del Consorzio Universitario Goriziano e ora Consigliere Regionale del Friuli Venezia Giulia, è convinto di sì: Gorizia e Nova Gorica ospitano, tra

sedi staccate, Università Pubbliche e Private, almeno 4500 studenti, in crescita. Il problema è che, fino ad ora, è stato difficile unire verso un obiettivo comune le Università di Udine e Trieste, che si sono comportate più come rivali che come istituzioni collegate. Neanche a parlarne di collaborare con l'Università di oltreconfine, quindi, che comunque non è del tutto tale, dato che ha una sede anche in centro a Gorizia. Ebbene, la chiave di volta è creare un network transfrontaliero che unisca Udine, Trieste e Nova Gorica. La volontà è quella di mettere in comune i servizi agli studenti delle due città gemelle, con un «coordinamento dell'associazionismo degli studenti universitari, considerando che le iniziative che si stanno realizzando a Gorizia sono destinate a tutti gli studenti. Ciò vale per i momenti ludici, come le feste, ma anche per quelli sportivi e culturali.» La regola di base è quella di considerare i 4500 studenti presenti nelle due città come un corpo unico, bilingue, che frequenterà gli stessi spazi e avrà le stesse necessità. Cooperazione transfrontaliera in senso puro, insomma, ma che proprio per questo promette di dare una scossa alla tiepida realtà del confine. In effetti, alcuni frutti della collaborazione sono già maturi: come

prima iniziativa, i Consorzi delle due città già da qualche anno stanno dando notizia delle attività promosse in comune sui rispettivi siti web e si è preparata un'intesa con l'Ugg (Unione Ginnastica Goriziana) per mettere a disposizione deiCUS di Trieste, Udine e Nova Gorica alcuni impianti sportivi nelle due città. Anche alcune feste e momenti ludici in comune hanno riscosso un discreto successo. Creare momenti e luoghi di aggregazione per gli studenti è una strategia ottima, perché crea dei legami sul territorio che vanno oltre le istituzioni. Ma i progetti in cantiere non si fermano a questo: ce ne sono alcuni di più ampio respiro, tra cui uno sviluppo del turismo nell'Isontino e una diffusione capillare del wifi nelle sedi universitarie. Ma il vero sogno è l'Università Europea: un'istituzione unica in Italia, che viva con finanziamenti comunitari, a cavallo del confine. Un sogno che appare più realizzabile da un anno a questa parte, con l'avvenuta creazione del GECT (il gruppo europeo di Cooperazione Territoriale che mette insieme i comuni transfrontalieri di Gorizia, Nova Gorica e Šempeter-Vrtojba). Il progetto è stato in effetti inserito tra le priorità della nuova istituzione dal primo incontro ufficiale, nel giugno dello scorso anno. Lo scopo dichiarato è di giungere a una Cittadella Universitaria che dagli attuali 4500 studenti possa crescere almeno a 10/15.000 studenti, con la creazione di un campus, corsi in inglese e professori da tutte e tre le istituzioni presenti sul suolo cittadino. È credibile un progetto di tali dimensioni a Gorizia? Ziberna non ha dubbi: «E dove sennò? Non c'è posto in Italia che sia più adatto di Gorizia per realizzare un'Università Europea. Gorizia è naturalmente portata all'internazionalismo, per la sua storia e la sua struttura». Rilancia il sindaco del capoluogo isontino Ettore Romoli: «Si tratta di dar vita a una prospettiva internazionale di grande livello che risponda alle potenzialità di quest'area a cavallo

del confine e alle sue strategie di sviluppo economico e culturale».

Il problema però è che, sebbene formalmente tutti si dicano d'accordo con la costituzione dell'Università Europea, la messa in pratica per ora stenta. Il problema principale sembra essere il campanilismo di fondo tra le varie Università con sede a Gorizia e Nova Gorica. Al di là dei proclami, fino ad ora solo l'Università di Nova Gorica, attraverso il suo rettore Danilo Zavrtnik, si è fatta avanti in modo inequivocabile a favore del progetto. Spingendosi fino a fare

un'offerta di acquisto per il vecchio ospedale in disuso di Gorizia, che essendo sul confine è indicato come sede ideale per il potenziale futuro campus. L'offerta però è tramontata per carenza di fondi, dato che la struttura costa 11.950.000 euro. Ma il progetto potrebbe tornare prepotentemente in gioco proprio attraverso i finanziamenti del GECT, concessi dalla Commissione Europea per il periodo 2014-2020. Le potenzialità ci sono, e permettono di osare. Ma prima, bisogna fare in modo che tutti gli attori collaborino:

la divisione non fa bene a nessuno e quelli che alla fine pagherebbero gli effetti di un mancato sviluppo sarebbero soprattutto gli studenti. Dice ancora Ziberna: «Udine e Trieste devono capire che questo non è un lavoro che va contro di loro, ma per loro». A Gorizia si parla da anni di Euroregione e di Città Europea, senza che questo abbia dato molti frutti. Adesso, con il GECT, la disponibilità istituzionale c'è e in questo contesto è proprio l'Università a poter essere il motore della rinascita di queste terre. Basta saper cogliere la sfida. ■

Metrobus, eppes gscheids?

Bericht über die Bürgerversammlung zum Metrobus in Eppan am 10/06/2013

von Matthias Cologne

Metrobus? Machen wir einen Schritt zurück: Schon seit Jahrzehnten werden in Bozen neue Verkehrskonzepte und -lösungen in Betracht gezogen. Unter Bürgermeister Spagnoli wurden, nach mehreren Wirtschaftlichkeitsstudien 2009 zwei Tramlinien als neues Verkehrskonzept im PUM (Piano Urbano Mobilità) verankert. Mit seiner Wiederwahl 2010 wurde sogar im Regierungsprogramm die Tram genannt, eine Straßenbahn, die sei es durch die Drususallee und durch andere Viertel Bozens (z.B. auf der Strecke Mailandstraße-Europaallee) mehr als 75.000 Bürgern der Stadt und den 20.000 Überetscher Pendlern dienen sollte. Und bis 2011 arbeitete man noch darauf hin, bis die Landesregierung die Investition von 200 Millionen € als zu hoch einstufte und nach anderen Lösungen suchte. Wie man aber mehr als 270 Millionen € für die im Bau befindlichen Umfahrungstunnel unter Meran für ein viel kleineres Ballungsgebiet politisch rechtfertigt, übertrifft meine Fantasie...

Man kam also auf die Idee ein sogenanntes „Bus Rapid Transit“ (BRT) System zu errichten, so wie es eins in Nashville, Bogotá, Istanbul und in Mexico Stadt gibt (nur bei den letzten zwei heißt es explizit Metrobus) und in anderen kleineren Städten der Welt, wie das vom Landesrat Widmann

besuchte Nantes. Merkmale eines solchen BRT Systems sind prinzipiell die eigens für den Bus vorgesehenen Trassen, bzw. Vorzugsspuren, ein intelligentes Ampelsystem, welches den Bussen immer freie Fahrt erlaubt, und die sogenannten „Bus Gates“, wo der normale Verkehr mittels Ampel gestoppt wird um den auf seiner Vorzugspur kommenden Bus ein problemloses Einfahren in Kreuzungen und Straßenstücke ohne Vorzugspur zu gewähren.

Zudem erläuterten die Landesräte Widmann und Mussner, dass die 18 Meter langen Busse komfortabel, von modernstem Design und umweltschonend sein werden (Euro 5). Das Land hat hierfür schon 4 Millionen € für 10 neue Busse ausgegeben. Die Haltestellen werden ein barrierefreies Einsteigen ermöglichen, attraktiv gestaltet werden und einen geschützten Bereich für die Passagiere darstellen (da sie von der Straße durch die Metrobus Vorzugspur getrennt sind).

Konkret wird „unser“ insgesamt 20 Millionen € teurer Metrobus von Kaltern bis zum Bozner Bahnhof fahren, wie die heutigen Expressbusse. Unmut aus dem Saal kam wegen der Entscheidung den Metrobus nicht über Frangart fahren zu lassen, was also kein Umsteigen auf den Zug beim Sigmundskroner Bahnhof ermöglichen. Landesrat Widmann stellte hierzu



in Aussicht, dass in Zukunft eine sehr kühne und bis jetzt noch ganz theoretische Lösung getroffen werden könnte: eine Treppe/Lift soll das Bahnhofsgleis mit der oberhalb liegenden Brücke der Staatstraße verbinden, wo eine Haltestelle errichtet werden sollte.

Stadteinwärts werden dann an den Haltestellen 12, Stadtauswärts 10 Bus Gates errichtet. Diese werden mittels eines intelligenten Ampelsystems den normalen Verkehr anhalten, um

so den Metrobus als erstes Fahrzeug starten zu lassen. Die Vorzugsspuren werden 2.150 m in Richtung Kaltern-Bozen und 250 m in Richtung Bozen-Kaltern lang sein. Diese zwei Maßnahmen sollten es, laut Landesarbeitsgruppe, ermöglichen, die Fahrtzeit von Kaltern zur Meraner Kreuzung auf 16 min zu senken und die Anzahl der Überetscher Benutzer der öffentlichen Verkehrsmittel von den derzeitigen 6,6% auf 25/30% erhöhen.

Bürgerversammlungen in meiner Stadt), bekam ich als Antwort, dass „man sich sicherlich auch um die Bozner Bürger kümmern werde, sobald die Gemeinde Bozen ein Projekt für eine doppelte Vorzugsspur in der Drususallee erstellen werde. Erst dann werden auch dort Bürgerversammlungen einberufen werden“.

Ergo, wenn alles beschlossene Sache ist, können sie gerne nochmals vorbeischaun.

auf der rechten Straßenseite, würden alle Parkplätze und Bäume verschwinden und zudem wäre der lang ersehnte Radweg stadteinwärts aus Platzgründen schwer realisierbar; ich bin neugierig wie schnell der Metrobus fahren wird, wenn auch nur ein Fahrrad entlang der Straße fährt und keine Ausweichmöglichkeiten hat.

-diese Lösung ist sicher billiger als eine Tram, aber wie lange müssen $\frac{3}{4}$ der Bozner die nicht im Zentrum leben auf eine schnelle Verbindung mit diesem warten? Wieso hat man das Gefühl, dass (die Gemeinde) Bozen dem Metrobus hinterherhinkt und es nicht schafft sich durchzusetzen, um ein globales Konzept für die eigenen Bürger und die Pendler aufzustellen? Die Idee der Tram war die einer innerstädtischen Verbindung die sich ab Meraner Kreuzung in eine schnelle Überlandverbindung verwandelt, der Metrobus ist so hingegen nur für das Überetsch gedacht..

Es gab noch vermehrt andere Wortmeldungen seitens der Bürger, einige auch sehr lustige, wie: „Wird die Fahrt nicht gefährlich werden, wenn der Bus so schnell fährt?“, „25 Minuten lang kann man nicht stehen bleiben, der Bus sollte nur Sitzplätze haben.“ und dulcis in fundo „Dies ist die typische SVP-Wahlpropagandaaktion“. Man merkte also nicht einmal, dass es langsam schon halb zwölf wurde..

Das beste zum Schluss: Als ich den Herrn Landesrat fragte, ob er im Namen der Transparenz und Bürgernähe die Daten der monatelangen Autozählungen, das komplette Simulationsvideo und die vorgezeigte Präsentation und Dokumente des Abends online stellen würde, damit man sich auch vorher und autonom informieren kann, bekam ich eine Antwort die politischer nicht sein könnte: „sobald der Metrobus startet werden wir die Bürger mittels Informationsmaterial informieren“!

Uns bleibt also nichts anderes übrig als das verpackte „Zuckerl“ blind zu schlucken- in der Hoffnung, dass es wie bei der Vinschgerbahn oder der Rittner Seilbahn süß schmecken wird... ■



Zudem wird bei Pillhof eine Unterführung zu 6 Millionen € gebaut werden, ähnlich wie bei Eppan Bahnhof, um den normalen Autoverkehr vom oberen Buskreisverkehr zu trennen. Ein Teil der heutigen Fläche kann dann als Pendlerparkplatz benutzt werden.

Sorge kam von den Eppaner Bürgern wegen der Anbindungen auf: wenn der Metrobus jede 15 min und zu Stoßzeiten sogar jede 6 min verkehren wird, wird es dann auch so viele Citybusse nach St. Pauls, St. Michael, Girlan geben? Thomas Widmann erklärte, dass sobald das „Rückgrat“ Metrobus nach 3 Jahren Arbeiten stehe, auch alle Anbindungen angepasst werden.

Als ich das Wort ergriff, um mich als Bozner über den, von mir aus gesehen, sehr relevanten und langen Teilstück von der Meraner Kreuzung bis Bozen Bahnhof zu informieren (zu diesem gibt es noch kein Projekt, keine Simulation und auch keine

Dabei vergisst man, meiner Meinung nach, folgende wichtige Aspekte:

-heute braucht man durchschnittlich mehr Zeit vom Bozner Stadtzentrum zur Meraner Kreuzung als wie von dort nach Eppan;

-man unterschätzt den innerstädtischen Verkehr (besonders auf der Nord-Süd Achse), der vom Metrobus in nur sehr kleinem Maße reduziert werden wird, da der Metrobus in Bozen an nur 3 Haltestellen halten wird;

-alle Abbiegespuren der Drususallee würden einer, bzw. zwischen der Sorrentostraße und der Drususbrücke zweifachen Vorzugsspur zum Opfer fallen: wenn 3 Autos bei entgegenkommenden Verkehr am Hadriansplatz links einbiegen möchten werden sich lange Staus bilden die auch die zentrale Metrobusspur blockieren würden.

-mit der Realisierung einer Vorzugsspur zwischen Meraner Kreuzung und Sorrentostraße

Turchia, nuvole di gas in dieci giorni

Per comprendere come è nata la mobilitazione che dura ormai da due mesi

di **Michele Lonardi**

Istanbul, 28.05.2013

Alcune centinaia di persone si trovano per il secondo giorno consecutivo a Gezi Park, all'interno di piazza Taksim, per protestare contro la distruzione del parco, sul quale

seguito si aggregano alla protesta.

Arriva una dichiarazione del Primo Ministro Tayyip Erdoğan: "Fate quello che volete, noi abbiamo già deciso cosa fare di Gezi Park".

Il 30.05 vengono bruciate le tende

oltre che contro il governo dell'Akp, partito conservatore di destra, che dal 2011 ha manifestato la sua volontà di limitare la libertà di parola e di stampa, provocando reazioni soprattutto dei giovani e in tutti gli



foto: Alex Indra, studente di Design presso la LUB

sarebbe dovuto sorgere un centro commerciale. Già alle 5 di mattina comincia l'attacco delle forze dell'ordine per disperdere il piccolo gruppo di manifestanti.

Numerose persone accorrono verso la piazza a sostenere la protesta, ma in risposta la polizia comincia a fare uso di gas lacrimogeni e spray urticanti. La notizia della risposta delle forze dell'ordine, giudicata spropositatamente violenta viene in poche ore diffusa attraverso i social network, scatenando l'indignazione di moltissime persone, che già il giorno

dei manifestanti, allontanati ancora con gas lacrimogeni, mentre i tweet riguardanti il parco superano i 2 milioni. Cominciano a diffondersi notizie di abusi da parte delle forze dell'ordine, tra cui proiettili di lacrimogeni sparati ad altezza uomo e pestaggi subiti da parte dei manifestanti arrestati, spesso documentati da foto e video. 31.05.2013

La protesta si espande a tutte le principali città turche, questa volta per rivendicare il diritto di manifestare liberamente e per protestare contro i metodi adottati dalla polizia turca,

ambienti scolastici.

Il premier dichiara di voler rispondere all'enorme adesione alla protesta incrementando l'impiego di forze di polizia e sostenendo gli interventi violenti da loro operati.

Mentre la Cnn documenta le proteste portando le telecamere sulle strade, i principali canali turchi interrompono alcuni programmi di informazione, e in internet circola un'immagine che dimostra come Cnn Turkey trasmetta un documentario sui pinguini, che dimostra un evidente tentativo di nascondere gli eventi che dalla

piazza si sono ormai diffusi in tutte le principali vie di Istanbul e nelle altre città turche, che vedono protagonisti oltre un milione di persone.

Il primo giugno oltre 1000 persone attraversano il ponte sul Bosforo per dirigersi verso piazza Taksim, mentre la polizia in tutto il territorio turco inizia ad utilizzare veicoli blindati dotati di idranti contro la folla, oltre a piogge di gas lacrimogeni (secondo giornale turco Sozcu la Turchia avrebbe importato ben 62 tonnellate di gas lacrimogeni e spray al pepe tra il 2000 e il 2012).

Per difendere la folla vengono impiegati numerosi mezzi, auto, autobus, camion e addirittura scavatori, che fungono da barricate e hanno più volte costretto alla ritirata i mezzi anti sommossa. Tutto questo viene fatto conoscere in poco tempo al mondo intero grazie ad un uso costante di Twitter e Facebook, che vengono definiti dal Primo ministro Erdogan come una “minaccia” e una “disgrazia”. Gli autori di alcuni post sono stati arrestati con l'accusa di “terrorismo” e in gran parte rilasciati.

03.06.2013
Arriva la notizia che nessuno avrebbe mai voluto sentire, Abdullah Cömert, un ragazzo di 22 anni, ha perso la vita ad Antiochia. Non vengono rese pubbliche le circostanze del decesso, ma si sa che il ragazzo aveva preso parte alle manifestazioni. Un altro manifestante muore investito da un'auto guidata da sconosciuti piombata ad alta velocità contro un gruppo di manifestanti.

Non esistono cifre precise riguardo ai feriti, in quanto non possono recarsi in ospedale perchè rischierebbero l'arresto. Per aiutare queste persone vengono allestite postazioni mediche abusive nascoste, che curano i feriti e spesso preparano soluzioni che alleviano gli effetti dei gas lacrimogeni.

05.06.2013

Numerosi siti web governativi turchi sono resi irraggiungibili grazie agli attacchi delle comunità di hacker Redhack e Anonymous. Proseguono gli arresti di manifestanti e autori di post sui social network. Gran parte dei sindacati proclamano una giornata



foto: Alex Indra, studente di Design presso la LUB

di sciopero nazionale per sostenere la resistenza.

La terza morte dall'inizio delle proteste è un poliziotto che stava attraversando un ponte. Poco dopo si viene a sapere della morte di un altro manifestante, colpito alla testa da un proiettile.

Di qui in avanti è inutile continuare a raccontare, in quanto le informazioni sono innumerevoli e quasi impossibili da verificare, in quanto continuano ad essere diffuse ad un ritmo incredibile sul web.

Facebook e Twitter, che hanno negato il loro supporto alle ricerche di presunti criminali da parte delle forze dell'ordine.

Sono circolate decine di foto di palestre utilizzate come prigioni temporanee, dove migliaia di persone si sono ritrovate stipate in attesa di una decisione da parte della polizia.

Un video ha catturato un poliziotto che spara al petto di un manifestante un proiettile di gas, per poi esultare per il suo gesto.

Centinaia sono i video che continuano a documentare le violenze, i pestaggi e l'uso sproporzionato di gas lacrimogeno da parte delle forze

dell'ordine.

Un centinaio di avvocati sono stati arrestati per aver difeso i manifestanti arrestati.

Uno studio effettuato da una società turca sui tweet scritti tra il 27 maggio e il 7 giugno rivela che il 99% dei tweet sono contrari alla posizione del governo.

Queste manifestazioni hanno unito persone appartenenti a tutte le religioni presenti in Turchia, avvicinato anche la minoranza curda, ha visto manifestare tifoserie delle squadre sportive, diverse classi sociali, che hanno creato nuovi spazi dove confrontarsi, e predisposto luoghi di cultura lungo le strade e nelle piazze, con libri, mense gratuite, servizi medici, legali.

Nonostante la mobilitazione di oltre 5 milioni di persone, il sostegno di altrettante persone da tutte le parti del globo, le posizioni prese dai politici della comunità internazionale, seguite dalle scuse di alcuni dei Ministri del governo turco, al momento della scrittura di questo articolo non sono state documentate intenzioni del governo di tornare ai suoi passi e liberare Gezi Park. ■

Serve un passaggio? Car pooling... E vai!

di **Edoardo Giuriato**

Ore 23.05. Sulla casella di Yahoo! Mail, un messaggio in arrivo. Sullo schermo del pc leggo, con gli occhi assonnati per l'ora tarda, queste parole: "Grüß euch, ihr habt Glück, am Samstag sind noch alle drei Plätze frei! Wir wollen um 5 losfahren, kennt ihr euch aus? Wir wollen vom Bahnhof starten, kann man da irgendwo gut halten?".

Felice, rispondo alla mail e vado a letto, ripensando alla fortuna di aver trovato ben tre posti liberi nonostante mi fossi ridotto, come al solito, a prenotare il giorno prima.

Benvenuti nel mondo della Mitfahrgelegenheit, termine che letteralmente tradotto significa "passaggio su un mezzo privato con divisione delle spese". Ma questo tipo di pratica, meglio nota col termine inglese car pooling, racchiude in sé molto di più di una mera definizione da dizionario. Perché il car pooling è veramente la nuova frontiera della mobilità sostenibile.

Assai diffuso nei paesi del nord Europa e negli Stati Uniti dove esistono delle associazioni specifiche e dove è previsto anche dalla segnaletica stradale, purtroppo per ora il car pooling trova scarsa applicazione

in Italia. In Austria e in Germania, al contrario, grazie anche alla diffusione di apposite piattaforme web che mettono in contatto tutti coloro in cerca di un passaggio e coloro che invece lo offrono, è ormai una realtà concreta. Per rendersi conto dell'estensione del fenomeno, basta dare un'occhiata alla pagina web www.carpooling.com: fondato originariamente da tre studenti tedeschi ma diventato ben presto il portale di car pooling più famoso al mondo, il sito, disponibile oggi in sette lingue fra cui anche l'italiano, consente di mettere in contatto fra loro persone da oltre 40 paesi del mondo. Ti serve forse uno "strappo" in auto da Bolzano a Berlino?

Niente di più facile: basta cliccare sul link, inserire nei campi di ricerca il luogo di partenza, quello di arrivo e la data prestabilita ed il gioco è fatto! Una volta trovata l'offerta di viaggio che ci interessa, il cui prezzo di solito oscilla fra i 20 e i 40 euro a testa a seconda della tratta, è possibile mandare un messaggio all'automobilista per chiarire tutti i dettagli.

Una volta ricevuta conferma, "il viaggio è prenotato in modo

vincolante", recita il sito.

Grazie a un sistema di feedback attivo però solo per gli utenti registrati, è addirittura possibile conoscere in anticipo il comportamento abituale del guidatore o del proprio eventuale compagno di viaggio, facilitando così il superamento della diffidenza iniziale e l'accettazione della condivisione dello spostamento.

Ovviamente, a seconda delle proprie esigenze è anche possibile richiedere una vettura per non fumatori così come la possibilità di viaggiare in compagnia di sole donne.

I vantaggi di questa pratica, diffusa soprattutto in ambiti lavorativi o universitari con utenti in prevalenza maschili dai 25 ai 34 anni, sono molteplici: oltre ad essere un'opportunità d'incontro e di socializzazione, il car pooling permette un notevole risparmio economico in termini di carburante, olio, pedaggi e pneumatici, andando così a ridurre i problemi legati al traffico, al parcheggio e soprattutto all'inquinamento.

Insomma, ognuno trae beneficio dal car pooling: perché allora non approfittare di questo semplice ma efficace servizio? ■



foto: carpooling.com

Calendario del cittadino attivo Kalender des politisch mitgestaltenden Bürgers

di *Matthias Cologne*

Sono ricominciate le raccolte firme per varie iniziative legislative e referendarie.

Per aiutare i nostri lettori a districarsi fra le diverse tematiche e ad invogliare anche i più giovani a partecipare a questa forma di democrazia diretta, vi proponiamo una tabella che vuole riassumere tutte le proposte che si possono sottoscrivere nei comuni di residenza.

Es ist wieder so weit, die Referendumzeit ist wieder da! Um unseren Lesern einen Überblick über die lokalen, nationalen und europaweiten Initiativen zu geben, haben wir eine zusammenfassende Tabelle angelegt. In der Hoffnung, dass auch die jungen Bürger aktiv diese Instrumente der direkten Demokratie nutzen, um sich Gehör zu verschaffen.

Iniziative provinciali Initiativen in Südtirol

Consultazione popolare sulla legge sulla democrazia diretta approvata dalla SVP
Bestätigung oder Abschaffung des SVP-Gesetzes zur direkten Demokratie

Tipo? Typ?

Referendum consultivo
Volksbefragungen

Firme necessarie Nötige Unterschriften

8.000 entro il 25.09.2013
8.000 bis 25.09.2013

Proposta per una nuova legge sulla democrazia diretta
Vorschlag zu einem neuen Gesetz zur direkten Demokratie

Iniziativa legislativa popolare
Volksbegehren

8.000 entro il 25.09.2013
8.000 bis 25.09.2013

Il Movimento Giovani Bolzanini ha deciso di sostenere queste due iniziative a livello provinciale, perché riteniamo che la democrazia diretta sia un elemento fondamentale per far avvicinare i cittadini alla politica e renderli partecipi delle scelte più importanti. Il sostegno all'iniziativa contro la legge SVP è dovuto al fatto che non riconosciamo in tale legge uno strumento utile a tutelare la voce dei cittadini.

Die Bewegung der jungen Bozner engagiert sich mit großer Überzeugung bei diesen zwei Initiativen, da sie Südtirols Zukunft maßgeblich prägen könnten und die Jugend durch mehr und direktere Mitbestimmung der Politik näher kommen kann. Wir glauben zudem, dass das von der SVP im Alleingang verabschiedete Gesetz das Interesse der Bürger für ein demokratischeres und von unten mitbestimmendes Südtirol nicht gewährleistet.



Comitato promotori delle due raccolte firme provinciali - Promotorenkommittee der zwei landesweiten Unterschriftensammlungen

Iniziative nazionali Nationale Initiativen	Tipo? Typ?	Firme necessarie Nötige Unterschriften
Niente carcere per violazioni di lieve entità della normativa sugli stupefacenti. Keine Gefängnishaft für leichte Drogendelikte.	Referendum abrogativo Abschaffendes Referendum	500.000 entro il 14.09.2013 500.000 bis 14.09.2013
Abolizione del finanziamento pubblico ai partiti Abschaffung öffentlicher Beiträge für Parteien	Referendum abrogativo Abschaffendes Referendum	500.000 entro il 14.09.2013 500.000 bis 14.09.2013
Divorzio breve: per eliminare l'obbligo dei 3 anni di separazione prima di poter chiedere il divorzio Schnelle Scheidung	Referendum abrogativo Abschaffendes Referendum	500.000 entro il 14.09.2013 500.000 bis 14.09.2013
Lavoro e immigrazione: per abrogare le norme discriminatorie che ostacolano il lavoro e il soggiorno regolare dei cittadini stranieri Leichter Arbeitseinstieg von Ausländern	Referendum abrogativo Abschaffendes Referendum	500.000 entro il 14.09.2013 500.000 bis 14.09.2013
Abrogazione del reato di clandestinità Abschaffung der Straftat zum illegalen Aufenthalt im Lande	Referendum abrogativo Abschaffendes Referendum	500.000 entro il 14.09.2013 500.000 bis 14.09.2013
Otto per mille: per lasciare allo Stato le quote di chi non esprime una scelta 8-pro-mille der Steuerklärung bleibt beim Nichtankreuzen beim Staat und wird nicht automatisch der Kirche zugewiesen	Referendum abrogativo Abschaffendes Referendum	500.000 entro il 14.09.2013 500.000 bis 14.09.2013



Responsabilità civile dei Magistrati: perchè i cittadini possano ottenere dal Magistrato in tempi rapidi, il giusto risarcimento dei danni a seguito di irregolarità e ingiustizie da loro subite Ausdehnung der Haftung der Richter	Referendum abrogativo Abschaffendes Referendum	500.000 entro il 16.09.2013 500.000 bis 16.09.2013
Magistrati fuori ruolo: far rientrare nei Tribunali le centinaia di Magistrati per portare a termine i processi in corso Richter dürfen nicht außer Stammrolle andere Aufträge in der öffentlichen Verwaltung inne haben	Referendum abrogativo Abschaffendes Referendum	500.000 entro il 16.09.2013 500.000 bis 16.09.2013
Custodia cautelare: limitare il carcere preventivo, cioè prima della sentenza di condanna, ai soli reati gravi Die U-Haft beschränken	Referendum abrogativo Abschaffendes Referendum	500.000 entro il 16.09.2013 500.000 bis 16.09.2013
Ergastolo: abolire il carcere a vita e ottenere una pena detentiva che abbia la finalità di educare il condannato Abschaffung lebenslänglicher Haft	Referendum abrogativo Abschaffendes Referendum	500.000 entro il 16.09.2013 500.000 bis 16.09.2013
Separazione delle carriere dei Magistrati: per distinguere tra giudice e pubblico ministero Karrierentrennung zwischen Staatsanwalt und Richter	Referendum abrogativo Abschaffendes Referendum	500.000 entro il 16.09.2013 500.000 bis 16.09.2013

Consultazione pubblica sulle Riforme Costituzionali/Bürgerbefragung zum zukünftigen Aufbau der Republik

Firma qui le iniziative popolari europee in corso - Hier kannst du die europäischen Bürgerinitiativen unterzeichnen

Intervista musicale: Tiziana Battisti

di *Marco Moretti*

Com'è nata la tua passione per la musica?

Per caso entrando nel coro della scuola media, successivamente sono stata spinta ad iscrivermi all'istituto musicale.. Diciamo che è qui che ho iniziato ad appassionarmi alla musica ed al canto.

A che artista ti ispiri?

Diciamo che non ho un artista ben definito al quale mi ispiri, sono per lo più artisti soul, blues come la grande Aretha Franklin, Etta James.

Tutti ti conoscono come cantante della Homeless Band, pochi conoscono ciò che hai fatto prima...

La Homeless Band mi ha accompagnato fin dai primi anni delle superiori, in contemporanea ho partecipato più volte al festival studentesco come solista o cantante di gruppi, oppure a qualche concorso a livello locale.

E poi arrivò la Homeless Band. Ci puoi parlare un po' di quest'esperienza?

Nata 11 anni fa nell'ambito del progetto "Sax Friends" all'interno dell'Istituto Musicale Vivaldi di Bolzano, a un nucleo principale di cinque sassofoni si è aggiunta una sezione ritmica composta da basso, batteria, chitarra, piano e voci. Inizialmente la band suonava cover dei Blues Brothers, poi il repertorio si è ampliato con classici firmati dalla casa discografica Motown, di artisti come Aretha Franklin, Stevie Wonder, James Brown, Wilson Pickett, e disco anni 80 di artisti come Donna Summer e Sister Sledge.

La band è composta oggi da una sezione fiati di 7 elementi, una sezione ritmica di 4 elementi e da 4 cantanti. In seguito alla separazione dall'Istituto Musicale il nome è cambiato in "The Homeless Band" e corre da ormai più di cinque anni autonoma, con la stessa voglia di far divertire.

Il gruppo vanta numerosi concerti in regione, per importanti occasioni



come Mercatino di Natale e Art-MaySound, prestigiose feste private e partecipazioni a livello internazionale a manifestazioni come il Festival biennale delle Giovani Orchestre Europee, a cui ha partecipato due volte nel 2004 in Danimarca e Svezia e nel 2006 in Ungheria. Nel 2012, porta la musica "dietro le sbarre" regalando un concerto ai detenuti del carcere di Bolzano.

Il marchio di fabbrica? La presenza scenica e il sentimento di noi quattro voci e le coreografie della sezione fiati, supportata da una collaudata sezione ritmica. "Gli show della Homeless Band sono un mix di diverti-

mento, musica e spettacolo, che vi faranno rivivere i migliori momenti del Soul, del Rhythm and Blues, del Funk, della Disco Dance anni 70."

Concerto più bello?

Art may sound al museion di un mese fa, location perfetta, pubblico caldo e scatenato composto da circa 500 persone. È ormai un appuntamento fisso ma quest'anno il concerto ha superato ogni aspettativa.

Dopo anni passati a deliziare il pubblico con le vostre esibizioni live, avete finalmente deciso di scrivere canzoni vostre. Quali sono



i motivi che vi hanno portato al 'Grande Salto'?

Reduci dalla vittoria del Music Contest "Stasera mi butto - loss di gean" dell'anno scorso(2012) con la cover Proud Mary, abbiamo deciso di iscriverci nuovamente al concorso ma questa volta con un pezzo inedito. Possiamo dire che la competizione con altri gruppi e la voglia di mantenere alta la fama Homeless ci ha spinto a creare il nostro primo singolo "Keep the Rhythm in your Head". Con grande stupore ci siamo classificati primi e ciò ci consente l'accesso diretto alla seconda fase del "Festival Internazionale della musica emergente" (ottobre 2013 - Milano) organizzato dal TOUR MUSIC FEST.

Poche settimane fa, inoltre è uscito il video ufficiale live dell'ultimo concerto al museion e verso fine luglio è in previsione l'uscita del nostro primo cd, con cover e pezzi scritti da noi.

Keep The Rhythm In Your Head: com'è nato questo pezzo? hai dato qualche contributo a livello compositivo?

Il pezzo è nato per caso, una sera mentre eravamo in saletta a provare i soliti pezzi. La sezione ritmica ha intonato qualcosa e ci è subito piaciuto

così non abbiamo perso tempo e nel giro di non molto il pezzo era finito. Si anche io ho contribuito alla creazione del pezzo con la stesura del testo e la creazione della melodia, ma sempre aiutata dall'altra cantante, Nancy Travaglini.

Com'è stata la vostra esperienza con Upload? Che ne pensi del concorso in sé?

Per la prima volta, grazie al nostro primo singolo abbiamo potuto iscriverci ad upload. Il pezzo tra i fan ha riscontrato un notevole successo ma purtroppo non abbiamo passato le selezioni. Ma non ci facciamo abbattere alla gente piacciamo e la nostra estate è ricca di concerti.

Essendo che siete in tantissimi una domanda sorge spontanea: con chi è che ti trovi meglio all'interno della band?

Fortunatamente siamo un gruppo ben affiatato, una grande famiglia e meno male ognuno svolge i propri compiti .. Ma ovviamente con le cantanti, in specialmodo con Nancy, ho cantato con lei fin dagli inizi.

Non solo Homeless: progetti per il futuro?

Continuare a studiare canto perche

di imparare non si smette mai e aspettare l'uscita del tanto atteso cd della Homeless!

Quali sono le tue bands preferite a livello locale?

Absolutamente i Ferbegy.

Risposta secca: voglio un nome solo: Una persona con cui non hai mai collaborato ma ti piacerebbe collaborare.

Alessandra amaddii, o comunque le SAM sassion.

Che ne pensi del panorama musicale bolzanino a livello di locali/salette/opportunità. Lo trovi soddisfacente o sarebbe da migliorare in qualcosa?

Il panorama musicale a livello locale lo trovo appena sufficiente. Solo Ultimamente si sta smuovendo qualcosa per aumentare le possibilità e le opportunità di vivere la musica in città.. Personalmente trovo che con tutto lo spazio che abbiamo tra prati, piazze e parchi i concerti e le manifestazioni dovrebbero essere molte di più!

Grazie mille per la disponibilità.

Fai un saluto ai lettori di 0471!

Un saluto a tutti i lettori di 0471. Venite a sentirci. ■

Perché noi giovani diciamo no all'abbattimento delle Pascoli

Lettera di **Matthias Cologna e Michele Lonardi**, Movimento Giovani Bolzanini/Bewegung der jungen Bozner

Sempre più spesso la nostra città viene profondamente cambiata da nuovi e grandi, sempre più spettacolari edifici pubblici.

Il nuovo polo bibliotecario, che è previsto al posto delle ormai ex-scuole Pascoli ne è un perfetto esempio.

Nato da un progetto di ben 10 anni fa, ormai risulta già superato come concezione di biblioteca, per non parlare della spesa assurda che comporterebbe l'abbattimento e la costruzione, 70 milioni di Euro per una struttura che andrebbe a sostituirne un'altra ancora funzionale e funzionante.

necessità assolutamente prioritaria di promuovere la convivenza non può essere presa come ricatto per blindare un tale grande progetto ed escluderne il parere popolare.

Si continua ad abbattere senza che ci sia stato un vero confronto o siano state presentate alternative fra cui scegliere.

Perché il comune non ha interpellato direttamente i cittadini, magari tramite una consultazione popolare?

E' possibile che basti una firma del Landeshauptmann per cancellare la tutela di un edificio così caratteristico per la zona in cui sorge e per l'intera

Aggiungo che la mia non vuole essere una lettera nostalgica, anche perché a 20 anni ho poco di cui essere nostalgico.

Ma rimane per me, da vero bolzanino, l'importanza di poter non solo raccontare, ma far vedere alle prossime generazioni l'unicità di certi edifici e quartieri.

Mentre la provincia continua a costruire edifici copiando lo stile delle "österreichischen Landesbauten" (andatevi a vedere la sede dell'ambasciata austriaca a Berlino e ditemi se non vi ricorda il liceo socio-pedagogico verde a Firmian),



La città di Bolzano ha dimostrato con ciò ancora una volta di essere totalmente succube della provincia, non riuscendo a tutelare e valorizzare edifici che rendono unica questa città e contribuiscono a darle un'identità nella quale i bolzanini di ogni generazione si riconoscono, pensiamo al cubo di vetro per nascondere la struttura "fascista" dell'EURAC oppure allo sfratto alle scuole Aufschneider, le più antiche della città.

Non sono contro l'idea del polo bibliotecario trilingue, anzi, ma la

architettura degli anni '30 della città? Non è affatto in discussione il fatto di aprirsi a nuove realtà, a lasciare tirare un soffio di modernità nelle nostre valli. Ma l'essere moderni deve implicare per forza cancellare il passato? Bisogna a tutti i costi demolire per innovare?

Alternative alla demolizione ci sono e le hanno illustrate bene gli architetti Oswald Zoeggeler e Antonino Cleva alla ultima riunione di cittadini organizzata poche settimane fa proprio alle ormai ex-Pascoli.

a Bolzano si abbatte una scuola di una unicità assoluta, costruita appositamente per far parte di un complesso architettonico simbolo caratteristico di quel quartiere.

Plaudo perciò ad una ristrutturazione dell'attuale edificio, andando oltre alla proposta di ospitare tre biblioteche sotto un unico tetto: propongo di unirle veramente eliminando doppioni amministrativi e divisioni linguistiche nella gestione, affinché sia convivenza vera in un edificio pieno di storia. ■

0471 ZeroQuattroSiebenOans online!

Cari lettori,

da qualche tempo è online il nuovo sito dedicato interamente a questo giornalino.

Sulla pagina web troverete tutte le passate edizioni e gli eventi ai quali saremo presenti.

E anche un'altra novità: potrete trovare gli articoli più importanti, con la possibilità di commentarli direttamente!

Sarà così possibile dirci la vostra opinione molto più facilmente e velocemente. ■

Liebe Leserin, lieber Leser,

mit großem Stolz möchten wir dich auf unsere neue Homepage aufmerksam machen, die ganz "ZeroQuattroSiebenOans" gewidmet ist. Auf der neuen Seite findest du alle erschienen Ausgaben und die nächsten Events und Projekte an denen wir teilnehmen werden. Und noch etwas sehr innovatives: Wir werden die wichtigsten Artikel jeder Ausgabe herausheben, um so dir die Möglichkeit zu geben, direkt deine Meinung als Kommentar zu posten. So wird das reine Lesen zu einer interaktiven Erfahrung! ■

0471.giovanibolzanini.org



L'associazione "Movimento Giovani Bolzanini" è un movimento politico senza fini di lucro che si pone come mezzo d'incontro e confronto politico-culturale. Tale movimento orienta le sue attività, come cita lo statuto, al fine di creare le migliori condizioni per lo sviluppo di un senso etico, civico e democratico nei giovani, promuovendo la partecipazione di questi alla vita politico-culturale e alle vicende sociali della provincia di Bolzano.

L'associazione tenta dunque di farsi mediatore tra i giovani e le istituzioni, organizzando dibattiti, conferenze e altre manifestazioni di valenza politica, promuovendo l'approfondimento e la discussione di tematiche politico-sociali e favorendo il dialogo con tutte le altre associazioni che operano nel medesimo settore.

Der Verein "Bewegung der jungen Bozner" ist eine nicht parteiische, politische Initiative ohne Gewinnzweck, die sich als politisch-kulturelle Plattform sieht. Die Tätigkeit des Vereins zielt darauf hin, ideale Bedingungen für ein ethisches, demokratisches und aktives Bürgerbewusstsein in der Jugend zu schaffen, indem die Teilnahme der Jugendlichen am politischen und kulturellen Leben Südtirols gefördert wird.

Der Verein will eine Brücke zwischen den Jugendlichen und den Institutionen sein, indem er Podiumsdiskussionen, Konferenzen und andere politische Veranstaltungen organisiert und eine Vertiefung und Diskussion über sozial-politische Themen auch mit anderen Vereinen anregt.

